

## MONDO



Agenti di polizia controllano un ufficio pubblico a Parigi FOTO DI IAN LANGSDON/ANSA-EPA

# Vignette, allerta in Francia Vietate tutte le proteste

- **Rischio attentati**  
paura per gli ostaggi  
nelle mani di Al Qaeda
- **Si teme un nuovo**  
«venerdì di rabbia»

UMBERTO DE GIOVANNANGELI  
udegiiovannangeli@unita.it

È alta tensione in Europa e nel mondo islamico alla vigilia di un venerdì caldo per le annunciate proteste musulmane contro il film blasfemo prodotto negli Usa e le vignette su Maometto pubblicate in Francia da *Charlie Hebdo*. Manifestazioni si sono già svolte ieri con 50 feriti negli scontri a Islamabad. La polizia francese è in stato di massima allerta e la sede parigina del settimanale satirico è presidiata.

Intanto è stato negato il permesso per una manifestazione contro il film su Maometto che si sarebbe dovuta tenere domani davanti alla Grande Moschea di Parigi. Il ministro dell'Educazione francese, Vincent Peillon, ha ribadito che la libertà d'espressione è «un principio intangibile» per la civiltà occidentale e come tale va preservato. Si teme attentati, ma anche che al Qaeda possa uccidere i due ostaggi france-

si in Mali o che magari si infiammino di nuovo le «banlieue». Un ragazzo di 18 anni è stato posto in stato di fermo a Tolone, nel sud della Francia, per aver dichiarato di avere intenzioni aggressive nei confronti dei responsabili di *Charlie Hebdo*.

In Pakistan ci sono stati 50 feriti (tra cui 44 poliziotti) negli scontri scoppiati a Islamabad, dove una folla di 5mila manifestanti ha tentato di raggiungere il quartiere delle ambasciate per protestare contro il film su Maometto. Gli agenti hanno esploso alcuni e colpi e lanciato gas lacrimogeni per disperdere i facinorosi. A Teheran migliaia di persone hanno manifestato davanti all'ambasciata francese. A Kabul, alcune centinaia di giovani sono scesi in piazza. Anche i Fratelli Musulmani - il potente movimento islamista da cui proviene lo stesso presidente egiziano, Mohammed Morsi - hanno chiesto al governo francese di prendere un'iniziativa contro chi si fa gioco del profeta Maometto; e hanno ricordato che «la magistratura francese ha adottato misure dissuasive contro la rivista che ha pubblicato le foto» della duchessa Kate Middleton. L'Organizzazione per la cooperazione islamica (Oci) ha lanciato un appello affinché sia intrapresa un'azione mondiale contro l'istigazione all'odio religioso, dopo la diffusione del film blasfemo girato negli Usa «In-

nocence of muslims» e le vignette che prendono in giro Maometto su *Charlie Hebdo*. In un comunicato, il segretario generale dell'Oci, Ekmeleddin Ihsanoglu, ha invitato i leader politici e religiosi nel mondo a «fare fronte comune contro i fanatici e gli estremisti coinvolti nella destabilizzazione della pace e della sicurezza mondiale, che hanno acceso l'istigazione all'odio religioso». Il ministero dell'Interno tunisino ha vietato per oggi, su tutto il territorio nazionale, ogni tipo di manifestazione. La decisione, si legge nel comunicato che contiene il divieto, è stata presa dopo che sui social network si stanno moltiplicando gli appelli a scendere domani sulle strade per dare vita a manifestazioni di protesta contro le vignette su Maometto pubblicate dal giornale francese *Charlie Hebdo*.

## ESCALATION

Intanto Sudan e Singapore hanno chiesto il blocco dell'accesso a *Youtube* per impedire la diffusione del film che ha infiammato la rabbia. A tale proposito, il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, ha definito come «assolutamente legittimo» da parte dei governi «il blocco di siti che sono oggetto di comportamenti non positivi e di istigazione all'odio»; ha ricordato che c'è «una linea sottile ma chiara» che passa tra la libertà di espressione e la libertà di religione (e su questo l'Italia ha «una posizione chiara» perché riconosce il reato di diffamazione religiosa) e ha infine ribadito la posizione del governo: «Non è ammissibile il dileggio di valori importanti» come la fede, ma non è ammissibile neppure alcun pretesto che scateni la violenza.

Una violenza che rischia di trasformare il Venerdì di preghiera in un ennesimo Venerdì di rabbia anti-occidentale. L'allarme rosso è scattato. Non solo la Francia, ma anche la Germania terrà chiuse oggi le sue sedi diplomatiche nei Paesi islamici. Il ministro degli Esteri tedesco, Guido Westerwelle, ha spiegato che la chiusura delle rappresentanze nella giornata solitamente calda del venerdì di preghiera è una delle misure messe a punto per rafforzare la protezione delle sedi di Berlino.

...  
**Dopo Parigi, anche Berlino chiude le sue sedi diplomatiche nei Paesi musulmani**

## «Con l'irrisione non si costruisce nessun dialogo»

**N**on si tratta di esercitare la censura né coartare la libertà di espressione, ma ciò che la pubblicazione di quelle vignette ha determinato non riguarda solo il rapporto tra la Francia e il mondo musulmano «esterno». Perché il problema è dentro la nostra società, è nel rapporto con una comunità islamica che è parte integrante della nostra comunità nazionale». Un problema interno alla Francia. Un problema culturale, identitario, non liquidabile come una questione di sicurezza, di ordine pubblico. La Francia dopo la pubblicazione delle vignette su Maometto da parte della rivista *Charlie Hebdo*. La considerazione che dà avvio al nostro «viaggio» è di uno dei più autorevoli studiosi dell'Islam e del mondo arabo: **Gilles Kepel**, direttore della cattedra Moyen-Orient Méditerranée dell'Institut d'études politiques de Paris. Di fronte alle proteste, anche violente, seguite alla pubblicazione del trailer del «film blasfemo» su Maometto, la riflessione ritorna su un punto di analisi che Kepel aveva sviluppato nel suo libro «Fitna, Guerra nel cuore dell'Islam»: la partita decisiva per l'esito di questa «Fitna» si giocherà nelle periferie europee. Il concetto di «fitna», spiega l'autore, possiede una connotazione assolutamente negativa: «significa seduzione, guerra interna all'Islam, forza centrifuga portatrice di distruzione, di implosione e di rovina per la comunità, laddove il jihad sublima invece le tensioni interne e le proietta fuori di sé. È una minaccia permanente che grava sulla perennità della società musulmana».

A distanza di alcuni anni, e alla luce dei recenti avvenimenti, Kepel resta fermo su quella convinzione: «Oggi in Europa vivono milioni di cittadini di origine musulmana. Questi nostri cittadini sono visti dai jihadisti come un enorme bacino di proselitismo. Di fronte alla sfida jihadista che investe l'Europa e le sue periferie, non c'è altra scelta che aprire le porte ad una piena partecipazione democratica della gioventù di origine musulmana alla vita sociale, civile, politica, attraverso gli strumenti soprattutto educativi e culturali che favoriscano la mobilità sociale e accompagnino l'emergere di nuove élite provenienti da questi ambiti: così questi potranno, al di là delle chimere del jihad e della «fitna», e al di là dei confini d'Europa, incarnare il nuovo volto di un mondo musulmano riconciliato con la modernità».

«L'esercito francese conta ormai dal 10 al 20 per cento di giovani musulmani, sono migliaia se non decine di migliaia. Il divario con il numero dei jihadisti è enorme, eppure è attraverso la loro evoluzione che si vuole leggere l'evoluzione dell'Islam in Francia e non attraverso chi ha trovato la sua strada e in un modo o nell'altro procede verso l'integrazione», riflette **Olivier Roy**, orientista e politologo francese, autore di saggi come «L'Islam laico» e «Global muslim», pubblicati in tutto il mondo. «In Francia - riflette ancora Roy - la realtà sociale dell'Islam sta cambiando. Basta guardare i nomi dei professori di scuola media e di liceo, quelli dei medici negli ospedali, degli avvocati, dei giornalisti locali (non nazionali) o dei membri dei consigli comunali (non dell'assemblea nazionale) per vedere la lenta affermazione di una classe media musulmana che lascia i ghetti per trasferirsi nei centri delle città e manda i figli nelle scuole cattoliche

## IL DOSSIER

U.D.G.

**Gilles Kepel: «In gioco è il futuro stesso di una società multietnica»**  
**Olivier Roy: «Non siamo alla bancarotta delle Primavere arabe»**

(ci sono pochissime scuole private musulmane in Francia, mentre più di 30mila bambini sono scolarizzati nelle scuole private ebraiche). Il problema è che si continua a fare dei quartieri difficili il laboratorio dell'evoluzione dell'Islam».

Il discorso si allarga dal problema interno al rapporto con un mondo, quello arabo, segnato dalle «Primavere arabe». Un segno che non è stato cancellato dai jihadisti. «Le vicende di questi giorni - osserva in proposito Kepel - testimoniano di come al Qaeda e i salafiti siano in grado di tornare alla ribalta, ma da qui a parlare di una «jihadizzazione delle Primavere arabe» ce ne corre. Semmai, questa esplosione di rabbia, impone una seria riflessione sulla transizione in atto nei Paesi investiti dalle rivolte popolari. Dietro la rabbia strumentalizzata dai jihadisti c'è la frustrazione di quanti avevano investito su quei moti e, a distanza di quasi due anni, fanno i conti con una condizione generale caratterizzata da una disoccupazione e da una miseria accresciuta». L'errore da non commettere è guardare all'Islam come ad un mondo monolitico, impermeabile, ostile. «L'Islam dei musulmani - sottolinea Roy - oggi non è un'isola culturale, è un fenomeno globale che subisce la globalizzazione e ne partecipa». È una interazione che non va violentata con iniziative come quella del settimanale satirico francese.

«Coglioni» e «masochisti»: così l'eurodeputato Verde ed ex leader del Sessantotto, **Daniel Cohn-Bendit**, qualifica i responsabili di *Charlie Hebdo* che hanno pubblicato l'altro ieri le caricature di Maometto. «Li trovo coglioni», ha commentato Cohn-Bendit alla tv *BFM*, aggiungendo di aver «sempre capito la provocazione per dare addosso a quelli che hanno il potere», ma osservando anche che «non sono i salafiti né i cretini del mondo musulmano ad avere il potere». Per il co-presidente del gruppo ecologista al Parlamento europeo, «qualsiasi integralista è un coglione, sia che si tratti di integralismo cristiano, ebraico, laico o musulmano». Ma per Cohn-Bendit, quelli di *Charlie Hebdo* sono anche «masochisti. Si vede che amano farsi del male. Si dicono: «colpiamo, così viene la polizia, così avremo paura, ci farà godere...». Non venite a dirmi - conclude - che non ci sono limiti alla provocazione. Non è vero. Ci sono limiti alla provocazione, ad esempio quando si parla dell'Olocausto. E quando si sta su una polveriera, si ha il diritto di riflettere 30 secondi prima di prendere l'accendino e dar fuoco».

...  
**Cohn-Bendit: «Quelli di "Charlie Hebdo" sono coglioni e masochisti E vi spiego perché»**

## Nozze d'oro

Domani, 22 settembre 2012

**Carla Spano e Franco Tironi**

festeggiano le nozze d'oro.

Un traguardo importante, raggiunto grazie alla forza del vostro amore. Questa vostra festa è anche un po' nostra, per la meravigliosa famiglia che avete costruito. Vi auguriamo di trascorrere felicemente insieme ancora tanti anni.

Con affetto, dai figli **Catia e Fabio**  
e da **Stefano, Cristina, Alessia, Claudio, Nella e Giancarlo**.

**tiscali: adv**

Per necrologie, adesioni,  
anniversari telefonare al numero  
**02.30901290**

dal lunedì al venerdì ore  
10:00-12:30; 15:00-17:30  
sabato e domenica

tel 06.58557380 ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

## COMUNE DI MUGNANO DEL CARDINALE

Avviso di gara - CIG:44744551D

Il Comune di Mugnano del Cardinale (AV) p.zza Umberto I - tel. 081/5112501 - fax 081/5112533 - www.comune.mugnanodelcardinale.av.it indice una gara a procedura aperta per la realizzazione del consolidamento e restauro Maria Cristina di Savoia -IV° Lotto. Importo d'asta: € 542.193,85. Categoria OG2 - Class II. Criteri di aggiudicazione: (ai sensi art. 53, co 2, lett.a) e art. 82, co 2, lett. a) e b), del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., art. 118 del DPR 207/2010, L.R. n. 3/07). Le imprese interessate possono prendere visione degli atti di gara e ritirare la documentazione completa, progetto, capitolato. Le scadenze delle offerte: entro le ore 12,00 del 19.10.2012.